



3405

## *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

IL SEGRETARIO GENERALE

**VISTA** la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante “Disciplina delle attività di Governo e l’ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri”;

**VISTO** il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante “Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

**VISTO** il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di coesione e, in particolare, l’articolo 125 che fissa dettagliatamente le competenze e le responsabilità delle Autorità di gestione dei programmi operativi per compiere adeguatamente le loro funzioni;

**VISTO** il Position Paper “Italia” inviato il 9 novembre 2012 (ARES 2012/1326063) in cui la Commissione europea ha richiesto una diretta azione di rafforzamento amministrativo sia in relazione alla gestione dei fondi UE sia, più in generale, alla complessiva capacità amministrativa, specificando che essa riguarda non solo le amministrazioni coinvolte nella gestione dei programmi UE, ma anche quelle coinvolte nella preparazione e attuazione dei progetti cofinanziati nel contesto di detti programmi, la cui capacità amministrativa deve essere accertata dall’Autorità di gestione, come previsto anche dall’articolo 125, paragrafo 3(d), del richiamato Regolamento n. 1303/2013;

**VISTE** le Raccomandazioni Specifiche per Paese (RSP) dell’8 luglio 2014 e, in particolare, la n. 3 che raccomanda di “*garantire una migliore gestione dei fondi dell’UE con un’azione risoluta di miglioramento della capacità di amministrazione, della trasparenza, della valutazione e del controllo di qualità sia a livello nazionale che a livello regionale, specialmente nelle regioni meridionali*”;

**VISTA** la lettera (ARES 2014/646165 del 10 marzo 2014) con la quale la Commissione europea, alla nota 37, ha richiesto di definire, nell’Accordo di Partenariato, una procedura di verifica delle competenze e delle capacità delle Autorità di gestione e degli Organismi Intermedi;

**VISTA**, altresì, la lettera (ARES 2014/969811 del 28 marzo 2014) con la quale la Commissione europea ha individuato i Piani di Rafforzamento Amministrativo quale strumento per attuare la strategia di miglioramento amministrativo, organizzativo e tecnico per aumentare l’efficacia nella attuazione dei programmi co-finanziati dai fondi strutturali, definendone i principali caratteri e contenuti e segnalando la necessità che essi siano approvati da un livello politico adeguato, ovvero dal Ministro, per le Amministrazioni centrali titolari di programmi o dai Presidenti per le Regioni;

**VISTA** la Delibera CIPE n. 18 del 18 aprile 2014 di approvazione della proposta di Accordo di Partenariato, la quale stabilisce che, nelle successive fasi di negoziato formale, si dovrà tener conto della “*adozione e realizzazione, da parte delle Amministrazioni titolari dei Programmi operativi, di «Piani di rafforzamento amministrativo» (PRA) comprendenti le misure (normative, amministrative, organizzative e relativi cronoprogrammi di attuazione) volte a garantire una gestione efficiente degli stessi Programmi, nonché la qualità della regolazione, la semplificazione e*



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

IL SEGRETARIO GENERALE

*la riduzione degli oneri regolatori”;*

**VISTO** l'Accordo di Partenariato, AdP Italia 2014-2020 e allegati, approvato dalla Commissione Europea in data 29 ottobre 2014, in cui il Governo italiano, accogliendo e condividendo gli orientamenti della Commissione europea, prevede l'impegno delle Amministrazioni titolari dei Programmi operativi ad adottare le misure di riorganizzazione, potenziamento e ottimizzazione, accompagnate da un cronoprogramma puntuale e monitorabile, per assicurare all'intera filiera di attuazione (Autorità di gestione, Organismi Intermedi, Beneficiari) adeguate condizioni organizzative e di competenze per l'esercizio delle responsabilità attribuite;

**RILEVATO** che l'Accordo di Partenariato, AdP Italia 2014-2020, prevede, al par. 2.5, che i Piani di Rafforzamento Amministrativo siano assunti *“al livello più elevato di responsabilità politico-amministrativa” di ogni Amministrazione e che, pertanto, sono trasmessi dal Ministro (per le Amministrazioni centrali) e dai Presidenti (per le Amministrazioni regionali) completi della individuazione formale del “responsabile del PRA” di ogni Amministrazione;*

**CONSIDERATO** che i Piani di Rafforzamento Amministrativo devono accompagnare i Programmi operativi della programmazione dei fondi strutturali 2014-2020 già in sede di loro formale presentazione e invio alla Commissione europea, che dei loro contenuti e dei relativi impegni di rafforzamento amministrativo la Commissione Europea tiene conto ai fini dell'approvazione di tali Programmi e che, pertanto, le Amministrazioni titolari devono procedere tempestivamente alla loro definizione e redazione avendo cura di assicurarne condizioni di fattibilità e realizzabilità anche in collegamento con le azioni da attuare nell'ambito dell'Obiettivo Tematico 11 dell'Accordo di Partenariato, AdP Italia 2014-2020;

**CONSIDERATO** che l'Accordo di Partenariato, AdP Italia 2014-2020, prevede che *“a garanzia dell'efficacia dei PRA è prevista un'attività d'indirizzo, coordinamento, sostegno e verifica presidiata dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica e dagli Uffici del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione in collaborazione con gli Uffici della Commissione Europea”;*

**CONSIDERATO** che per assicurare la pronta attuazione della suddetta attività secondo orientamenti comuni e criteri omogenei, pur tenendo conto dei diversi contesti istituzionali e amministrativi, il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica, il Dipartimento della Funzione Pubblica e le Direzioni Generali responsabili dei Fondi Strutturali di Investimento Europei della Commissione europea (nota Prot. 6778 in data 11 luglio 2014) hanno condiviso le Linee Guida e il formulario per l'elaborazione dei Piani di Rafforzamento Amministrativo;

**CONSIDERATO** che nelle riunioni tenutesi il 29 e 30 settembre 2014 a Roma con la partecipazione della Commissione europea, del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica e degli Uffici del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione e di tutte le Amministrazioni centrali e regionali titolari di Programmi operativi dell'AdP 2014-2020, su proposta della Commissione europea, sono state condivise le indicazioni circa *“le modalità di coordinamento e accompagnamento del percorso di definizione e attuazione dei PRA attraverso*



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

IL SEGRETARIO GENERALE

*uno Steering Committee di cui farà parte anche la Commissione Europea”;*

**CONSIDERATO** che il decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, recante “*Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni*” ha previsto il trasferimento delle funzioni svolte in materia di politiche di coesione dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica all’istituita Agenzia per la Coesione territoriale ed alla Presidenza del Consiglio dei Ministri;

**VISTO** il decreto del Segretario Generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 13 gennaio 2015 recante istituzione del Comitato di Indirizzo per i PRA;

**VISTO** il decreto del Segretario Generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 12 ottobre 2016 con il quale è stato modificato il decreto istitutivo del 13 gennaio 2015 per quanto attiene:

- la composizione del Comitato estendendola anche a una rappresentanza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in qualità di amministrazione capofila FSE e una rappresentanza regionale su designazione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome;
- la variazione della frequenza degli incontri annuali prevedendo lo svolgimento di almeno due riunioni all’anno (riunioni semestrali una a giugno ed una a dicembre), in luogo di quanto originariamente previsto (almeno quattro riunioni all’anno) rendendo gli incontri più funzionali all’effettivo svolgimento delle attività di monitoraggio e indirizzo sui PRA;

**ATTESO** che nella riunione del Comitato di Indirizzo per i PRA svolta il 13 giugno 2017 è stata concordemente espressa l’esigenza di modificare la composizione del Comitato in quanto l’Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL) che in forza del decreto legislativo n. 150/2015 ha ora assunto le funzioni di promozione e coordinamento, in raccordo con l’Agenzia per la Coesione Territoriale, dei programmi cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo prima spettanti al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e integrando i componenti di una rappresentanza del MEF-RGS-IGRUE in considerazione del ruolo che svolgerà nella seconda fase PRA relativamente al monitoraggio del raggiungimento dei target che sarà effettuato, in via prioritaria, attraverso l’estrazione delle relative informazioni dalla Banca Dati Unitaria (BDU);

**RITENUTO** necessario modificare il decreto del Segretario Generale 13 gennaio 2015, come modificato dal decreto del Segretario Generale 12 ottobre 2016, per quanto attiene la composizione del Comitato di Indirizzo, aggiornando, nel contempo, la corretta nomenclatura di alcune amministrazioni componenti del Comitato;

**SENTITA** la Commissione europea;

**DECRETA**

**Articolo unico**



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

IL SEGRETARIO GENERALE

1. All'articolo 1 del decreto del Segretario Generale 13 gennaio 2015, come modificato dal decreto del Segretario Generale 12 ottobre 2016, il comma 2 è sostituito dal seguente: "2. *Il Comitato di indirizzo, coordinato dal Segretario Generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è composto da due rappresentanti designati dalla Commissione europea, uno per la Direzione Generale della Politica regionale e urbana e uno per la Direzione Generale occupazione, affari sociali e inclusione, nonché dal Capo del Dipartimento per la Funzione Pubblica, dal Capo del Dipartimento per le Politiche di Coesione, dal Direttore Generale dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, dal Direttore Generale dell'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL), dall'Ispettore Generale Capo dell'Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea della Ragioneria Generale dello Stato - Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF-RGS-IGRUE) e da una rappresentanza delle Amministrazioni regionali su designazione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome. Ciascun componente del Comitato può nominare un proprio delegato.*".

Roma,

25 IUG. 2017

IL SEGRETARIO GENERALE